



Supporto di medicina generale in chemioterapia

martedì e giovedì su appuntamento

A cura di:

Alberto Ricciuti

Medico Chirurgo. Specialista in Urologia. Responsabile del "Servizio di Supporto di Medicina Generale durante le Cure Oncologiche" di Attivecomeprima, dal 2000.

Docente al Master in Farmacia e Farmacologia Oncologica presso il Dipartimento di Scienze Farmacologiche dell'Università degli Studi di Milano.

Membro del Gruppo ristretto del Comitato Tecnico-Scientifico per la valutazione di efficacia delle "Medicine non convenzionali" della Regione Lombardia.

Membro del Comitato Scientifico dell'Associazione VIDAS - Onlus.

Medico di Medicina Generale presso la ASL Città di Milano fino al 2009.

Assistente Ordinario presso la cattedra di Urologia dell'Università di Milano fino al 1981.

Co-fondatore e membro dell'Associazione Italiana per la Ricerca sui Sistemi (www.airs.it).

È autore di oltre 150 lavori, fra pubblicazioni scientifiche e articoli.

Collabora con Attivecomeprima dal 1978

Per saperne di più

Ricciuti A. La terapia di supporto di medicina generale in chemioterapia oncologica, prefazione di Umberto Veronesi; FrancoAngeli, Milano, 2006; terza ristampa 2015

Ricciuti A. "La terapia sistemica di supporto di medicina generale durante la chemioterapia", in La forza di vivere - Collana a cura di Attivecomeprima-Onlus, 10 opuscoli (pubblicazione realizzata in collaborazione con la Fondazione Johnson & Johnson), Milano 2009

ACTIVE
ATTIVECOMEPRIMA ONLUS

Via Livigno, 3. 20158 Milano
Tel. 02 688 96 47
Fax. 02 688 78 98
e-mail: segreteria@active.org
www.active.org

SST – Systemic Support Therapy. Il supporto di medicina generale.

Un aiuto in più per affrontare la fatigue in alleanza con le terapie oncologiche

La terapia sistemica di supporto (SST) di medicina generale aiuta a prevenire gli effetti collaterali delle terapie oncologiche favorendo i processi auto-riparativi e difensivi dell'organismo che queste spesso indeboliscono. Rafforzare l'organismo sostenendo al meglio la sua autonomia, consente di trarre i migliori vantaggi dalle stesse terapie oncologiche e di preservare un alto livello di autonomia personale e di qualità della vita.

Gli effetti collaterali delle terapie oncologiche

La chemioterapia antitumorale, ossia l'uso di farmaci indirizzati alla distruzione delle cellule neoplastiche, è considerata un cardine della terapia dei tumori. I chemioterapici somministrati nel corso delle terapie oncologiche hanno sul paziente due ordini di effetti: da un lato i sintomi ben noti dovuti all'impatto acuto dei farmaci con l'organismo, oggi sempre meglio controllati con la somministrazione di farmaci specifici; dall'altro i sintomi di un profondo stato di malessere fisico, oltre che psicologico, che evolve nel medio-lungo periodo, e che configura una sindrome che va sotto il nome di fatigue.

Questa condizione, che interessa oltre il 90% dei pazienti oncologici, è caratterizzata da un malessere e da una perdita di energia tali da essere ritenuti il principale ostacolo verso le normali attività quotidiane e la più importante causa di riduzione della qualità di vita.

Il fatto che i suoi principali meccanismi patogenetici siano stati oggi evidenziati e meglio compresi, ha consentito di dare una risposta efficace e scientificamente fondata allo stato di sofferenza espresso dai malati durante e dopo le terapie oncologiche.

L'approccio sistemico alla "fatigue": una risposta al bisogno di supporto globale

L'aspetto innovativo di questo metodo di lavoro – maturato e utilizzato con successo in anni di attività clinica - consiste in una rilettura in chiave sistemica di conoscenze già acquisite e condivise in medicina e in oncologia, che consente di comprendere più chiaramente come i fondamentali equilibri fisiologici e la biochimica del metabolismo energetico dell'intero organismo vengano più o meno pesantemente disorganizzati.

I molteplici sintomi che caratterizzano questa sindrome, si rivelano essere l'espressione unitaria e coerente di una profonda perturbazione delle relazioni fra i fondamentali processi metabolici che conferiscono alla globalità dell'organismo i suoi caratteri costitutivi di unità, autonomia e individualità.

La fatigue inizia così ad assumere un significato biologico coerente e unitario, grazie al quale è possibile individuare una strategia terapeutica in grado di prevenire e contenere gli effetti collaterali e turbativi delle terapie oncologiche e verosimilmente, per le ragioni ampiamente evidenziate nella letteratura, perfino di migliorarne l'efficacia.

La terapia sistemica di supporto...in breve

La terapia sistemica di supporto (SST - Systemic Support Therapy) ha un'impostazione strategica coerente con la sua interpretazione patogenetica, e consiste nella modulazione della complessa rete dei processi biologici che presiedono al metabolismo energetico e consentono all'organismo di preservare nel tempo le sue capacità auto-riparative regolative e difensive.

Questo è il razionale che suggerisce l'utilizzo prevalentemente - anche se non esclusivamente, se necessario - di biomolecole naturali, portatrici di informazioni coerenti con la natura biologica del sistema. L'effetto terapeutico complessivo emerge dall'interazione sinergica dei presidi terapeutici utilizzati. Nello specifico, si tratta di probiotici in grado di correggere la disbiosi (cioè l'alterazione della flora batterica fisiologica), preservare la corretta assimilazione degli alimenti e sostenere la vigilanza immunitaria dell'intero organismo; di biocatalizzatori e intermedi del ciclo di Krebs e della catena respiratoria in grado di regolare il metabolismo cellulare e la produzione di energia a livello mitocondriale; di substrati nutrizionali e alimenti che consentono la correzione dell'eccessiva acidificazione del mesenchima (il tessuto che riempie l'interstizio fra le cellule) e quindi la corretta rimozione delle tossine dall'intero organismo.

Associazione fondata nel 1973

**a sostegno globale delle persone colpite dal cancro
e dei loro famigliari**